

## CASTELNUOVO PARADISI DOPO L'ACCORDO SUL PUG: «COSTRETTI A CAMBIARE PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE»

# Retromarcia sul Psc a 5: ogni Comune farà da sé

## «Velocità diverse, ma ci sarà un coordinamento»

—CASTELNUOVO—  
**DOVEVA** essere un Psc (Piano strutturale comunale) a 5: Vignola, Castelnovo, Castelvetto, Spilamberto e Savignano a braccetto, pronti a definire un'unica programmazione urbanistica di area vasta per i prossimi 30 anni. Invece Piani ad esser 5, uno per ogni Comune. E avranno un altro nome (Pug, Piano urbanistico generale) perché il Psc d'Unione, dopo 13 anni e una spesa che ha superato il milione, è stato ora superato da una legge regionale che l'ha diluito in un documento diverso. La delega al Psc/Pug nelle Terre di Castelli è in mano al sindaco castelnovese Massimo Paradisi (foto), da 18 mesi. Ma una delibera di giunta, votata il mese scorso all'unanimità, ha portato a un cambiamento sostanziale, ora recepito dai 5 Consigli comunali coinvolti. Solo apparentemente è un passaggio tecnico, perché in realtà la decisione influenzerà lo sviluppo (anche economico) di tutta l'area per decenni.

### Cosa cambia, Paradisi?

«Abbiamo trovato un nuovo accordo tra noi sindaci: non procederemo più con un solo Pug per 5 Comuni, ognuno si farà il suo. Ma faremo tutti capo a un coordinamento e a regole comuni che renderanno i Piani compatibili tra loro, soprattutto per le aree al confine tra più territori. Dopo tanto tempo c'erano ancora visioni diverse sul come procedere, quindi per ripartire era necessario trovare un compromesso. Una soluzione che non gettasse via il lavoro fatto finora sul Psc, che garantisse ai singoli Comuni una certa autonomia decisionale e allo stesso tempo un'armonia generale tra i vari Pug. Credo che il punto di caduta sia stato trovato».

### Perché questo mezzo passo indietro?

«È passato troppo tempo, dovevamo sbloccare la situazione. Il nodo che imbrigliava maggiormente i lavori era la specificità dei singoli Comuni, o meglio la necessità dei rispettivi sindaci di tutelare le peculiarità e i 'ritmi urbanistici' del proprio territorio. Quindi abbiamo dato la possibilità di andare a diverse 'velocità', ma sempre sotto un coordinamento che eviti attriti e contraddizioni. Dobbiamo comunque ragionare assieme, sempre: per questo stiamo pensando a un Ufficio di Piano unico che faccia da guida ai 5 Pug».

### Dopo il rifiuto della fusione, però, pare continui in Unione l'effetto centrifugo sui Comuni...

«Il rischio di vedere ogni Comune pensare più di prima al proprio orticello è reale a livello politico, ma non sul piano tecnico. Il nuovo schema coordinato sul Pug garantirà il rispetto delle regole da parte di tutti, altra cosa è invece l'atteggiamento da tenere in Unione sul resto. Io credo molto nelle potenzialità di questo ente, ma penso che non siamo ancora ben consapevoli di ciò che realmente si può fare insieme. Sta a noi sindaci fare in modo che l'Unione funzioni meglio di così, capire che in 8 si può arrivare a progetti e servizi inaccessibili per un singolo Comune. La costruzione dei Pug sarà un grande test per l'Unione, ma prima di tutto dobbiamo discutere tra noi andando oltre le appartenenze politiche. Altrimenti non si fa il bene dei cittadini, e noi siamo i sindaci di tutti, non solo di chi ha votato per noi».

**Valerio Gagliardelli**

